

(D.)

(«Esistono percorsi reali da ogni punto a ogni punto del mondo; uno il più breve, infiniti infiniti e intermedi. Non tutti concretamente percorribili, ma alcuni, o molti, certamente sì.

Esistono percorsi reali e percorribili dalla casa in cui vive mia figlia alla casa di ogni figlia di ognuno; esistono fili, come cordoni sororali, di colore blu o rosso o giallo, che collegano l'ombelico di mia figlia e l'ombelico di ogni altra figlia di due anni, secondo angoli retti, secondo curve, secondo curve talmente leggere da sembrare rette, lungo corde o fili di ogni spessore o tessuto, o altro materiale organico, anche se invisibile o inconsistente.

A questa altezza, almeno, esiste ancora un indirizzo reale, un nome, un numero per ogni percorso che conduce

dalla sua fortuna o dal suo pianto alla povertà o alla ricchezza delle altre, dalla sua scelta e dal suo corpo alla follia o alla malattia delle altre, esiste ancora a questo stadio del tempo già eccessivo, oltraggioso,

bambina, il percorso dalla sua vita alla sua morte in quanto morte di ogni

per ogni causa, per la fame o per niente, il precipitare dell'aereo, la malattia cronica, la condizione più astuta o imprevista; per il semplice perdere suono la voce»).